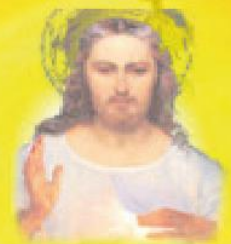




Diocesi di Oppido Mamertina - Palmi



***Io sono
la Madonna
del Rosario***



**CENTENARIO DELLE
APPARIZIONI DI FATIMA
SESTA APPARIZIONE**

13 ottobre 1917

**CELEBRAZIONE COMMEMORATIVA
13 OTTOBRE 2017 - ORE 21.30**

Santuario Madonna del Rosario - Cittanova

CANTO D'INGRESSO

1. Il tredici maggio apparve Maria
a tre pastorelli in "Cova d'Iria".

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

2. Ed ei spaventati da tanto splendore,
si diedero in fuga con grande timore.

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

3. Splendente di luce veniva Maria
e il volto suo bello un sole appariva.

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

4. E d'oro il suo manto avea ricamato;
qual neve il suo cinto nitea immacolato.

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

5. In mano un Rosario portava Maria,
che addita ai fedeli del cielo la via.

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

6. Dal maggio all'ottobre sei volte Maria
ai piccoli apparve - in "Cova d'Iria".

Ave, Ave, Ave Maria! Ave, Ave, Ave Maria!

RITI INIZIALI

V.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen.

V.: La pace sia con voi.

Tutti: E con il tuo Spirito.

Breve monizione del Celebrante sul significato della celebrazione odierna.

Orazione

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, con l'intercessione della Beata Vergine Maria, guidaci alla gloria della risurrezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

I.

IL RACCONTO DELL'APPARIZIONE

(*M. = Maria; L. = Lucia; C. = Cronista*)

L: 13 ottobre 1917 – Uscimmo di casa molto presto, prevedendo già i ritardi del cammino. C'era una gran folla e la pioggia cadeva torrenziale. Mia madre, temendo che fosse quello l'ultimo giorno della mia vita, col cuore spezzato dall'incertezza per quanto sarebbe successo, volle accompagnarmi. Lungo la strada, le scene del mese precedente, più numerose e commoventi. Neppure la fanghiglia dei sentieri impediva a quella gente d'inginocchiarsi nell'attitudine più umile e supplichevole. Arrivati alla Cova d'Iria, presso il leccio, spinta da un impulso interiore domandai alla gente che chiudesse gli ombrelli, per recitare il rosario. Poco dopo, vedemmo il riflesso di luce e subito la Madonna sopra il leccio.

L: – Cosa vuole da me?

M: – Voglio dirti che facciano qui una cappella in Mio onore; che sono la Madonna del Rosario; che continuino sempre a dire il rosario tutti i giorni. La guerra finirà e i soldati torneranno presto alle loro case.

L: – Io avrei molte cose da chiedere: se cura dei malati e se converte alcuni peccatori, ecc.

M: – Alcuni, sì; altri, no. Devono emendarsi; chiedano perdono dei loro peccati.

L: E prendendo un aspetto più triste:

M: – Non offendano più Dio Nostro Signore, che è già molto offeso.

L: – Aprendo le mani, le fece riflettere nel sole; e mentre si elevava, il riflesso della Sua stessa luce continuava a proiettarsi nel sole.

Ecco, Ecc. Rev.ma, il motivo per il quale gridai che guardassero il sole. Il mio intento non era di richiamare l'attenzione della gente verso il sole, dato che non avevo neppure coscienza della loro presenza. Lo feci soltanto mosso da una ispirazione interiore che a ciò mi spinse.

Sparita la Madonna nell'immensa distanza del firmamento vedemmo, accanto al sole, S. Giuseppe col Bambino e la Madonna, vestita di bianco, con un manto azzurro. San Giuseppe e il Bambino sembravano benedire il mondo, con alcuni gesti in forma di croce tracciati con la mano. Poco dopo, svanita quest'apparizione, vidi il Signore e la Madonna, che mi pareva la Madonna Addolorata. Il Signore sembrava benedire il mondo, nello stesso modo di S. Giuseppe. Sparì questa visione, e mi parve di veder di nuovo la Madonna, con aspetto simile alla Madonna del Carmine.

CANTO

1. Sopra una grotta appare da Oriente,
bello d'aspetto e di umane fattezze,
un giovinetto raggianti di luce
che scalda il cuore dei tre pastorelli.
 2. Dolce visione di un Angelo in terra,
come d'incanto adorante ci invita
a contemplare il mistero divino
offrendo suppliche al Cuor di Maria.
- Rit. Ave, Maria, Madre e Maestra.
Ave, Regina di Misericordia! (x2)**
3. Ave, tu sei Messaggero di Pace,
ave, Custode dell'Eucarestia,
con te, prostrati, adoriamo con fede
il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.
 4. Dolce visione di un calice e un Ostia
come d'incanto alimenta e disseta:
per i peccati degli uomini ingrati
offriamo suppliche al Cuor di Maria.

II.

LA SPIEGAZIONE DELL'APPARIZIONE

1° Lettore: In questa ultima apparizione della serie mensile la Madonna ribadisce una volta ancora l'importanza del Rosario e si presenta proprio come la Madonna del Rosario. Ma non basta: la Vergine vuole dare al mondo un messaggio di amore e di incoraggiamento alle famiglie offrendo specialmente a loro la preghiera del Rosario. È per questo che appare accanto a San Giuseppe che ha Gesù Bambino fra le braccia. Rivolgamoci allora anche a San Giuseppe perché ci aiuti a realizzare una fede matura e ci sostenga a viverla come l'ha vissuta lui. Sull'esempio della Sacra Famiglia nasceranno allora famiglie nuove, capaci di vincere le tentazioni del peccato, del materialismo, dell'egoismo e sapranno portare in ogni ambiente l'atmosfera e la santità di Nazaret.

La Vergine aveva promesso ai tre pastorelli di Fatima di apparire insieme alla Sacra Famiglia e così ha fatto nel mese di ottobre. I piccoli riferiscono di aver visto la Madonna con San Giuseppe e Gesù Bambino, vestito di rosso, segno dell'amore che nutre per noi. Anche questa visione rientra nella pedagogia di Maria che vuole mostrare al mondo il ruolo importante che San Giuseppe ha nel piano di Dio e nella formazione spirituale delle anime. Egli perciò può essere la guida speciale del nostro affidamento a Maria e può aiutarci ad entrare nel mistero della Famiglia di Nazaret dove si respira fede, speranza e carità.

Perché non c'è alcun dubbio che Maria e Giuseppe insieme costituiscono il segreto di questa semplicità. La conversione, il distacco dal mondo falso del male e della menzogna è la specialità di Giuseppe, colui che ci fa "morire" alla follia del peccato.

2° Lettore: La calma del cuore che obbedisce è quella di Maria, sottomessa al suo sposo. La perfetta fiducia nell'amore del Padre è vissuta per noi da Gesù. Accanto a Giuseppe si vivono con naturalezza quelle meraviglie indispensabili e impossibili per noi. Fin dai primi istanti delle apparizioni a Lourdes come a Fatima, si impara un'arte nuova nel fare il segno della croce e nel fare gesti di penitenza. Soltanto coloro che sono autorizzati da Giuseppe entrano nell'intimità della Sacra Famiglia: i pastori, i Magi, Simeone, Anna... Quelli di cui diffida, come gli indiscreti, i soldati di Erode che vogliono agire contro il suo Bambino, sono tenuti a distanza oppure non riescono a capire quel che di grande sta avvenendo.

Sentiamo profondamente il richiamo che ci viene da Fatima: **l'invito alla Consacrazione non solo dei singoli, ma delle famiglie.** La famiglia è in crisi, è attaccata dall'interno e dall'esterno da tanti mali. Dio vuole salvarla attraverso la Famiglia di Nazaret! Anche per questo i pastorelli hanno avuto questa visione, perché pure noi potessimo guardare a quel nucleo santo per attirare la benedizione e la santità nelle nostre famiglie.

Nei disegni di Dio ogni manifestazione straordinaria è in qualche modo preparata e preannunciata perché il cuore umano possa essere predisposto e più pronto ad accogliere quel che il cielo vuol dire. Comincia così il tempo che prepara alla consacrazione: un tempo fatto di richiami forti ed intimi, di attenzioni celesti, di particolari interventi divini. L'animo umano viene così sensibilizzato da Dio, dalle cose divine, si sente attratto da Lui e si accorge di non poterne fare a meno. Si sperimenta il gusto di Dio, della sua Parola, della sua presenza, dei suoi doni e si sente l'attrattiva del Cielo, così forte, che tutto il resto a poco a poco scompare, o meglio, appare nella giusta prospettiva, prendendo il posto giusto nella vita.

Invocazioni

Presidente: Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, per intercessione della Vergine Madre, che apparendo a Fatima lasciò scorgere una leggera ombra di tristezza sul suo volto, affinché ci ottenga la grazia di una perfetta contrizione per confessare con sincerità i nostri peccati nel santo tribunale della penitenza.

Preghiamo insieme e diciamo: *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Letto: Tu che hai posto la Chiesa nel mondo come sacramento di salvezza, fa' che essa, come Maria, mostri il tuo volto misericordioso a tutti i tuoi figli e li presenti a te, perché siano salvi nel tuo amore. Preghiamo.

R. *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Letto: Perché i giovani, attratti dalla bellezza della Vergine Maria, sappiano rispondere prontamente agli appelli di Dio, quando chiama a condividere la missione del suo figlio Gesù nel ministero sacerdotale e nella professione dei consigli evangelici. Preghiamo.

R. *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Letto: Per le famiglie, perché, nell'ora della stanchezza e della prova, si affidino all'intercessione materna di Maria, per riconoscere accanto a loro il Cristo, fonte della vera gioia e dell'amore. Preghiamo.

R. *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Letto: Tu che hai mandato il tuo Figlio a sanare ogni genere di infermità, crea in noi un cuore nuovo, capace di vedere e di soccorrere coloro che gemono e soffrono nel corpo e nello spirito. Preghiamo.

R. *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Letto: Per tutti noi qui riuniti, perché riconoscendo la singolare grandezza di Maria e crescendo nell'amore per lei, ne imitiamo l'umiltà e lo spirito di servizio. Preghiamo.

R. *O Maria, con la tua materna protezione custodisci e assisti i tuoi figli.*

Presidente: Padre onnipotente, che ci chiami alla conversione del cuore e al rinnovamento della vita, fa che fiduciosi dell'aiuto materno di Maria, progrediamo nel cammino della fede per gustare la beatitudine di essere discepoli del tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Canto

5. Nostra Signora che sorgi da Oriente
come la luce più chiara del sole,
vieni nel cuore dei tre pastorelli
e inviti l'uomo a far penitenza.

6. Dolce riflesso del Dio che s'incarna,
eco del Verbo che annuncia la Pace
spargi nel mondo la grazia divina,
apri la strada che porta al Signore.

**Rit. Ave, Maria, Madre e Maestra
Ave, Regina di Misericordia! (x2)**

7. Nostra Signora di bianco vestita,
con fede ardente offriamo preghiere,
il tuo Rosario è una pioggia di rose
che bagna il cuore di chi non ha pace.

8. Dolce rifugio è il tuo Cuore di Madre
tutto coperto di fiamme e di spine,
misericordia chiediamo al Signore
per chi t'affligge negando l'Amore.

Riflessione

3° Lettore: «A Fatima Maria si è dimostrata davvero generosa in fatto di segni straordinari. La forza del miracolo contrasta con la debolezza e la piccolezza dei confidenti della Vergine: avendoli scelti così, era suo dovere autenticare la loro testimonianza con prove inconfutabili. I fenomeni straordinari, *però, sono solo un ornamento accessorio e non debbono abbagliarci tanto da impedirci di vedere la luce ben più splendente del Messaggio filialmente accettato e generosamente messo in pratica, dal quale può venire la pace al mondo.*

Fra i vari segni: i lampi, i sussurri sentiti vicino al leccio mentre la Madonna parlava, le fronde del leccio piegate, il profumo balsamico di essenze sconosciute sprigionatesi dai ramoscelli, l'abbassamento della luce del sole, la nuvoletta bianca, il globo luminoso, la pioggia di petali o di fiocchi di neve; quello del sole è stato il più spettacolare, insieme al fatto che la gente, inzuppata d'acqua, si trovò immediatamente asciutta. Questi ed altri segni, il cui numero e varietà sconcertano la nostra povera ragione, caratterizzano le apparizioni di Fatima in modo incomparabile. In nessun luogo, lei era intervenuta con un tale apparato di potere soprannaturale. *Voleva dunque accreditare in modo particolare la narrazione dei suoi veggenti e costringere l'attenzione dei nostri spiriti distratti sul contenuto del mistero che la sua misericordia realizzava a Fatima e per Fatima.*

La Vergine del Rosario aveva promesso di esaudire preghiere e guarire infermi, e mantenne la parola. A Fatima i miracoli sono all'ordine del giorno, miracoli fisici e miracoli morali: questi meno strepitosi, forse, ma più stupendi e numerosi. Certo, non tutti gli ammalati ritornano guariti. Ma

tutti o quasi tutti ricevono sollievo morale e grazia per portare con serena accettazione e merito la croce data loro dalla provvidenza. Moltissimi hanno ricevuto pure il sollievo fisico nelle loro sofferenze e molti la guarigione completa.

4° Lettore: «Oggi, a distanza di molti anni, **Fatima**, quanto più la si considera nel suo insieme, nelle particolari circostanze, nei frutti immediati e nella sua portata mondiale, tanto più **ci si presenta come una inaspettata e stupenda rivelazione del Cuore Immacolato di Maria, tutto fiamma di carità verso Dio e tutto compassione e tenerezza materna verso la povera umanità peccatrice.** Carità verso Dio che vibra ardentissima dalla prima domanda di riparazione, essenza del celeste messaggio: *«Non offendano più il Signore, che è già tanto offeso»*.

A questa accorata richiesta Lucia, Francesco e Giacinta hanno subito risposto, con slancio, cercando in tutti i modi di riparare alle offese e di consolare Dio. Guardiamo al piccolo Francesco attraverso le parole di Lucia: *«Francesco era di poche parole. Per fare la sua preghiera e offrire sacrifici gli piaceva nascondersi perfino da Giacinta e da me. Non poche volte lo sorprendevo dietro un muro, per pregare e per pensare al Signore, come diceva lui, triste per i tanti peccati. Se gli domandavo: “Francesco, perché non dici a me e a Giacinta di pregare con te?”. Rispondeva: “Mi piace di più pregare da solo, per pensare e consolare il Signore che è tanto triste”. Un giorno gli chiesi: “Francesco, a te che cosa piace di più: consolare il Signore o convertire i peccatori, perché non vadano più anime all'inferno?”. “Mi piace di più consolare il Signore. Non hai notato come la Madonna anche nell'ultimo mese diventò così triste quando disse di non offendere più il Signore Dio, che è già tanto offeso? Io vorrei consolare il Signore e poi convertire i peccatori, affinché non l'offendessero più”»*.

5° lettore: *Fatima continua ad essere un richiamo forte al pentimento e alla conversione.* Il mondo ha bisogno di Dio, ha bisogno di tornare a Dio, ha bisogno di «sentire» il suo cuore sempre ferito dai peccati degli uomini. Ma l'uomo non si accorge di Dio! Ripiegato su se stesso, sedotto dai piaceri e dalle proprie mete da raggiungere, confuso e accecato dal suo orgoglio, dal suo egoismo, attirato dalla sete di potere, di successo, di autoaffermazione, l'uomo non si accorge di star tradendo se stesso, di soffocare la sua anima, di non permettere più alle sue ali di volare e ai suoi occhi di guardare in alto.

E così offende Dio con il rifiuto, con la ribellione, ma anche con l'indifferenza, con la tiepidezza, con quello che è chiamato il «materialismo pratico»: crede di poter fare a meno di Dio, ma mentre lo ferisce, ferisce se stesso e non si riconosce più, non si ritrova, perduto su strade buie che hanno dimenticato la luce.

A Maria sta a cuore il Signore e stiamo a cuore noi: vuole ricondurci a lui perché quando non lo offendiamo, quando noi rinunciamo al peccato, allora cominciamo a costruire la nostra vera felicità. Che cosa significa, allora, consolare Dio? Significa pentirci del nostro peccato, offrirgli amore e riparazione, farlo felice. E poi non possiamo fermarci qui... dobbiamo portare il mondo a lui, offrirci per chi non ama, non prega, non adora, non spera, non sa più alzare lo sguardo al cielo! Questa è la missione che la Madonna ci ha affidato a Fatima e che continuamente ci propone di accettare.

6° Lettore: Scrive Lucia: «*Mentre Giacinta sembrava presa unicamente dal pensiero di convertire i peccatori e liberare le anime dall'inferno, sembrava che Francesco pensasse soltanto a consolare il Signore e la Madonna che gli erano parsi molto tristi*». Tutti e tre pregavano molto per queste intenzioni e si può dire che la loro vita era fatta tutta di preghiera, pur continuando ad essere i bambini di sempre. Era cambiato in loro il cuore e non potevano

fare a meno di quel colloquio dolce, intenso e prolungato con Dio e con la Madonna, quel colloquio che è appunto la preghiera.

Già prima delle apparizioni «era stato loro raccomandato di dire il Rosario tutti i giorni dopo la merenda ed essi lo dicevano puntualmente. Qualche volta, però, mancava il tempo per divertirsi... e allora come rimediare? Tralasciare il Rosario? Non lo permetteva la coscienza. Allora? Pensa e ripensa ecco finalmente una trovata geniale, che conciliava felicemente la devozione con il desiderio di giocare. Si prendeva il rosario in mano, si faceva un bel segno di croce e poi uno diceva al primo grano soltanto la parola Ave Maria. Gli altri al grano seguente rispondevano lo stesso Ave Maria. All'ultimo più grande tutti dicevano il Padre Nostro e così di seguito, fino alla fine. Allora, un bel segno di croce e il Rosario era finito in un batter d'occhio! Si poteva continuare a giocare, in pace con la propria coscienza». Poi però le cose sono cambiate.

Il Rosario è diventato da allora la preghiera prediletta dei tre pastorelli, il «luogo» dell'incontro con la celeste Signora, il mezzo privilegiato per offrirle sé stessi e tutti gli uomini, per raccomandarsi a lei e per raccomandarle tutti coloro che si affidavano alle loro preghiere. Scrive Lucia: «In prigione decidemmo di recitare il nostro Rosario.

Giacinta tirò fuori una medaglia che aveva al collo e chiese a un carcerato di appenderla a un chiodo e poi, in ginocchio davanti alla medaglia, cominciammo a pregare. I carcerati pregavano con noi, per lo meno come sapevano pregare, e rimasero inginocchiati... E siccome la Madonna ci aveva detto di offrire preghiere e sacrifici anche in riparazione dei peccati commessi contro il suo Cuore Immacolato, decidemmo di offrire i rosari ognuno per una particolare intenzione: uno per i peccatori, l'altro per il Santo Padre, l'altro in riparazione dei peccati contro il Cuore Immacolato di Maria. Presa la decisione, dissi a Giacinta di

scegliere la sua intenzione. “Io lo offro per tutte, perché tutte mi piacciono molto!”». Quante intenzioni può racchiudere un rosario detto non solo con le labbra, ma detto soprattutto col cuore!

7° Lettore: *Sull'esempio dei veggenti di Fatima, riflettiamo anche noi sul nostro modo di pregare.* Se il loro modo di abbreviare il rosario ci fa sorridere un po', non è detto che siamo poi molto diversi da loro, da loro prima delle apparizioni!

Quante volte non vediamo l'ora di finire il nostro tempo di preghiera, quante volte pronunciamo solo parole senza mente né cuore, quante volte non abbiamo tempo per parlare con Dio e invece il tempo per tutto il resto sappiamo e vogliamo trovarlo. E allora ci si inaridisce il cuore, tutto diventa più difficile da vivere, da offrire, da sopportare, tutto perde il suo significato più profondo e noi ci sentiamo sempre di più legati alla terra, alle cose che passano, senza quella «catena dolce che ci rannoda a Dio, al Cielo».

Ma come facciamo a non prendere in considerazione o a sottovalutare le parole che la Vergine ha continuamente detto nelle sue apparizioni riconosciute vere dalla Chiesa? Anche a Lourdes aveva insistito sul valore del Rosario, anche lì aveva invitato tutti a recitarlo. Lei stessa teneva la corona tra le mani unendosi alla preghiera di Bernardetta quando lei diceva il Gloria. E noi? La teniamo spesso in mano la nostra corona?

Nelle apparizioni della Vergine Maria a Fatima, nel 1917, sono state confermate le due principali devozioni mariane che hanno resistito alla prova del tempo: quella del Rosario e quella dello Scapolare.

Alla conclusione delle apparizioni, il giorno 13 ottobre 1917, mentre avveniva il grande miracolo del sole, visto da più di 70.000 persone, la Madre di Dio si mostrò ai tre pastorelli nelle vesti di Nostra Signora del Monte Carmelo, presentando loro, nelle mani, lo Scapolare.

8° Lettore: È certo che, avvenendo nel momento più alto fra tutti i fenomeni accaduti a Fatima, quest'apparizione finale non fu un dettaglio senza importanza. Si può concludere perfino che i privilegi inestimabili legati allo Scapolare sono parte integrante del Messaggio che ci ha lasciato la Madre di Dio a Fatima, unitamente al Rosario ed alla devozione al Cuore Immacolato di Maria. Infatti, i riferimenti all'Inferno e al Purgatorio, la necessità della penitenza e l'intercessione di Nostra Signora contenuti nel Messaggio sono in assoluta consonanza con le promesse collegate allo Scapolare.

Chi pone l'attenzione sul vero significato delle apparizioni, concluderà facilmente che l'esaudimento delle richieste di Nostra Signora di Fatima impone che si conosca l'importanza del dono dello Scapolare, e che questo sia diffuso il più ampiamente possibile.

A conclusione delle apparizioni, durante le quali Nostra Signora proclamò la verità della sua sovranità e *profetizzò il trionfo del suo Cuore Immacolato*. Ella apparve rivestita dell'abito della sua più antica devozione, quello del Carmelo. E, in questo modo, mostrò come una sintesi tra lo storicamente più remoto (il Monte Carmelo), il più recente (la devozione al Cuore Immacolato di Maria) ed il futuro glorioso, che è il trionfo ed il regno di questo stesso Cuore.

Lo Scapolare è un segno inequivocabile che il cattolico zelante dell'adempimento delle richieste della Madre di Dio troverà in questa devozione una fonte abbondante di grazie per la sua conversione personale e per il suo apostolato, specialmente in questi tempi di profonda scristianizzazione della nostra società. Questo "Vestito di Grazia" fortificherà la sua certezza che, nel chiudere gli occhi a questa vita e nell'aprirli all'eternità, troverà il suo fine ultimo, Cristo Gesù.

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

Invocazioni

Presidente: Rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre, per intercessione della Vergine Madre, che a Fatima promise il finale trionfo del suo Cuore Immacolato, affinché ci conceda di essere fedeli e costanti nella preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo: *La promessa della tua vittoria sui mali del mondo sia la nostra sicura speranza.*

Letto: Per la Chiesa, perché per intercessione della Vergine Maria di Fatima, sappia maternamente accompagnare i catecumeni e accogliere quanti desiderano riavvicinarsi alla fede.

R. *La promessa della tua vittoria sui mali del mondo sia la nostra sicura speranza.*

Letto: Tu che chiami alcuni a seguire il tuo Figlio più da vicino perdona coloro che rifiutano la tua chiamata e fa' che quanti vi rispondono, fortificati dall'amore di Maria, vivano sempre nella fedeltà.

R. *La promessa della tua vittoria sui mali del mondo sia la nostra sicura speranza.*

Letto: Per quelli che soffrono nella malattia, nella miseria e nella solitudine, per i prigionieri e i perseguitati, perché la Vergine, regina di misericordia, sollevi i cuori alla speranza e li consoli con il suo materno amore.

R. *La promessa della tua vittoria sui mali del mondo sia la nostra sicura speranza.*

Letto: Tu che nella Vergine Maria ci hai offerto il modello della sequela di Cristo, fa' che meditando nel Rosario gli eventi della salvezza, ci impegniamo a viverli nella nostra esperienza quotidiana.

R. *La promessa della tua vittoria sui mali del mondo sia la nostra sicura speranza.*

Padre Nostro

Preghiera dell'Anno Mariano

Nostra Signora di Fatima,
l'Angelo della Pace, ai tuoi Pastorelli
insegnò a pregare,
a chiedere preghiere e sacrifici
come atti di riparazione per la conversione
dei peccatori
da offrire alla SS. Trinità
con il Preziosissimo Corpo,
Sangue, Anima e Divinità
di Nostro Signore Gesù Cristo.
Nell'Anno a Te consacrato
nella nostra Diocesi (2016-2017)
con il fuoco di carità del Padre
il fulgore della verità del Figlio
la passione per l'unità del Santo Spirito
Madre, Maestra e Regina di Misericordia,
guidaci e sostienici
affinché desiderata sia la riconciliazione
vera la pace nel cuore di ognuno
sincera nelle famiglie
stabile e duratura nella mente di tutti.
Amen.

Benedizione

C. Dio, che con la risurrezione del suo Figlio
ha rischiarato le tenebre del mondo, illumini i vostri cuori con la luce
della Pasquale li stabilisca nella pace.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

C. Ci protegga santa Maria, e ci guidi benigna nel cammino della vita.

T. Amen.

Canto

GRAZI MADONNA MIA DI LÀ ROSARIU

Grazi Madonna mia di lu Rosariu
devotamenti vi vegnu a pregari. *(Bis)*

Vant'a li vostri pedi ndinocchiuni
comu na peccatura a dumandari. *(Bis)*

Li grazi chi ti cercu mi cuncedi
ca si Matri di Ddeu chi la po fari. *(Bis)*

Nostru Signuri fici meli e manna
fici la corantana notti e ddìa. *(Bis)*

Pigghjamu li preghieri di Sant'Anna
li gralimi di Petru e di Maria. *(Bis)*

Ora ch'è ditta sta curuna santa
vi la presentu a bui Madonna mia. *(Bis)*

Mu mi la dati a chida gloria santa
quand'è lu jornu di la morti mia. *(Bis)*

Supa l'attaru c'è na gran Signora
Maria di lu Rosariu ida si chiama. *(Bis)*

A cui nci cerca grazi nci ndi duna
a li malati lu cori nci sana. *(Bis)*

E jeu Madonna mia vi ndi cerc'una
st'alma mu godi e stu cori mu v'ama. *(Bis)*

Maria di lu Rosariu apritindi li porti
e cuncediti grazi a li devoti vostri.

E lu cantamu a l'armonia
vi salutamu o bella Maria.

Vi salutamu pe sta sirata
grazi cercamu a la Vergini sacrata.

